

Gazzetta del Sud 19 Giugno 2026

Dal “cavallo di ritorno” all’usura, ecco quali sono i reati contestati

L’operazione “Artemis II” costituisce il prosieguo dell’attività investigativa culminata nell’esecuzione del provvedimento cautelare del 7 novembre 2024 (operazione “Artemis”), nell’ambito del quale vennero tratti in arresto 59 indagati. Mentre la prima fase delle indagini ha consentito di delineare l’organigramma dell’associazione e il sistema di produzione e traffico di sostanze stupefacenti, il nuovo troncone investigativo ha permesso di documentare una «pervasiva e sistematica infiltrazione del sodalizio mafioso» all’interno degli apparati pubblici della zona e del tessuto economico legale dei territori di Maida, Cortale e Jacurso. Le indagini condotte dai Carabinieri hanno confermato la «pervasività» della cosca quale «autorità illegale» e «forzosa deputata alla risoluzione delle controversie tra privati sul territorio di competenza». In tale contesto, sono stati raccolti gravi indizi in ordine a due estorsioni effettuate con il cosiddetto metodo del “cavallo di ritorno” nei confronti di due cittadini, i quali si sono rivolti al capocosca dopo aver subito il furto delle proprie autovetture. I veicoli, sottratti da alcuni soggetti di etnia rom, venivano recuperati dal capo clan, a fronte della dazione di denaro. Un altro episodio scoperto dagli inquirenti riguarderebbe la concessione di un prestito usurario dell’ammontare di 15mila euro in favore di un imprenditore locale del settore della ristorazione, gravato da debiti commerciali. A fronte dell’elargizione, gli indagati si sarebbero fatti promettere la consegna di 20mila euro entro tre mesi, applicando un tasso di interesse pari al 133% sul trimestre, corrispondente a un tasso su base annua del 532%, pretendendo a garanzia del debito l’emissione di assegni bancari post-datati. Nell’ambito dell’inchiesta “Artemis II”, i militari dell’Arma hanno inoltre eseguito il sequestro preventivo di somme di denaro per un importo complessivo di 5.700 euro, individuate quale immediato provento e prezzo dei reati di estorsione e corruzione contestati. Naturalmente, il procedimento penale versa attualmente nella fase delle indagini preliminari, e la sussistenza delle responsabilità penali dovrà essere sottoposta al vaglio e alla successiva verifica processuale nel contraddittorio con le difese.

Luigina Pileggi